



PRESENTAZIONE SALE PUFFETTI – PUFFI - TIGROTTI

SEZIONI CHE ACCOLGONO BAMBINI DAI 3 AI 18 MESI

Idea di bambino

- *“Sin dalla nascita i bambini sono dotati di capacità percettive e comunicative, imparano in modo autonomo con curiosità ed interesse e sono loro stessi a costituire la propria identità. Sono aperti al mondo che li circonda e desiderosi di apprendere. I bambini cercano, sin dal primo giorno di vita, con tutte le loro energie e con tutti i loro sensi, di comprendere le relazioni che caratterizzano il mondo. Essi vogliono esplorare in modo attivo il loro ambiente, imparare per conto loro e acquisire nuove competenze (...). Recenti ricerche condotte sul neonato e sul cervello umano mostrano che i neonati dispongono, sin dall’inizio, di sorprendenti capacità ricettive, cognitive e sociali, che poi ampliano e diversificano nel corso della loro vita. L’«immagine del bambino» è cambiata. Oggi parliamo di neonato e di bambino piccolo «competente». Sin dalla nascita i bambini scoprono e modellano ciò che li circonda. La prima infanzia è il fondamento della biografia di apprendimento e deve essere presa in considerazione dal sistema educativo.”*

- QUADRO D’ORIENTAMENTO PER LA FORMAZIONE, L’EDUCAZIONE E L’ACCOGLIENZA DELLA PRIMA INFANZIA IN SVIZZERA, Documento di riferimento nazionale per la qualità della prima infanzia; Base di discussione e di riflessione per la pratica, la formazione, la scienza, la politica e l’opinione pubblica; III edizione ampliata, Luglio 2016.

Lo sviluppo delle scienze sociali, pedagogiche e psicologiche ci hanno portati ben lontani dall'idea di bambino come "tabula rasa", su cui l'adulto poteva inscrivere i tratti che voleva, riconoscendogli invece una soggettività *potenziale* sin dalla nascita, con delle *capacità* comunicative. Il bambino è *competente, attivo, protagonista e costruttore* del proprio percorso di crescita, dotato di strumenti per conoscere il mondo e *predisposto all'esplorazione e alla scoperta*, capace di costruire relazioni e conoscenze attraverso il corpo. Non è importante esclusivamente l'esperienza cognitiva, poiché anche l'*emotività* e l'*affettività* costituiscono elementi fondamentali della comunicazione, rendendo il linguaggio non un linguaggio unico ma un mondo di linguaggi diversi, tutti ugualmente importanti e meritevoli di rispetto. *Ogni soggetto è un mondo*: ognuno di noi è profondamente simile e profondamente diverso dagli altri.

La differenza va riconosciuta perché è un valore.

L'idea di bambino è quella di una persona che ha in sé tutte le *potenzialità* per svilupparsi incontrando *ambienti*, occasioni di esplorazione ed espressione, linguaggi diversi. Tutto questo deve essere predisposto, pensato e presidiato dall'adulto che garantisce la *sicurezza* (fisica ed emotiva) necessaria al bambino per sperimentare. L'infanzia è un tempo di immense potenzialità nel quale i bambini, attraverso *relazioni ed esperienze*, possono cominciare a costruire la conoscenza e ad esprimere la propria *personalità*. La centralità del bambino e delle relazioni è ciò su cui si fonda il nido.

I CENTO LINGUAGGI DEI BAMBINI

Nel presupposto che il bambino nasca con “cento linguaggi”, diventa compito prioritario dell’adulto *ascoltarli, riconoscerli, valorizzarli* favorendo situazioni in cui possano emergere molteplici potenzialità. Le *attività* proposte, la predisposizione degli *spazi* e la scelta dei *materiali* riguardano non solo linguaggi grafici, pittorici, manipolativi, ma anche quelli del corpo legati al movimento, alla comunicazione verbale e non verbale, ai linguaggi iconici, logici, scientifici, naturali, etici, pensando sempre ad un *bambino che conosce con tutto se stesso.*

IL RUOLO DELL'ADULTO

L'azione educativa diviene anche per gli adulti non soltanto una trasmissione di saperi e conoscenze, ma in un contesto di 'ascolti plurimi' diviene momento di *scambio reciproco*, di *valorizzazione* e *arricchimento personale*. L'educatrice si affianca al bambino con uno sguardo curioso, attento ed empatico: compito delle maestre è creare e proporre contesti in cui non è solo l'esito finale che interessa, ma l'*osservazione* e l'*ascolto* dei percorsi e dei processi di apprendimento dei bambini, sia individuali che di gruppo. L'adulto si fa garante della *stabilità emotiva* e della *sicurezza fisica* del gruppo di bambini, affinché il gioco e i momenti di cura sviluppino al massimo le abilità di ciascuno.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

I *genitori* sono partner essenziali del progetto educativo del servizio e hanno a loro volta necessità di poter sperimentare la propria funzione anche in un contesto più allargato di quello familiare, dove sia possibile *confrontarsi*, *osservare* diversi modelli di interazione e di sostegno allo sviluppo ed anche *consolidare la fiducia* nelle proprie capacità di saper “far crescere” i propri bambini. Oltre agli *scambi quotidiani* di informazione relativi alla vita del bambino a casa e al nido sono previsti *momenti di incontro e confronto* tra operatori e genitori sia a livello individuale che di gruppo, sulle domande dell’educare oggi bambini e bambine.

VALORI

- ▶ - *Integrazione e accoglienza*
- ▶ - *Co-costruzione e condivisione educativa*
(attraverso un sistema organizzativo basato sulla Coppia educativa di riferimento)
- ▶ - *Rispetto della dignità umana*
- ▶ - *Senso di appartenenza*
- ▶ - *Collaborazione e disponibilità (puntualità, trasparenza, coerenza, lavoro in equipe)*
- ▶ *Professionalità, competenza, responsabilità, efficacia, propositività*
- ▶ - *Motivazione*
- ▶ - *Connessione*
- ▶ - *Sicurezza fisica e affettiva*
- ▶ *Accoglienza individualizzata della coppia genitore-bambino*

OBIETTIVI

- Per quanto riguarda il bambino, intendiamo favorire con delle proposte educative e organizzative il rispetto dei propri ritmi, lo sviluppo dell'identità personale, delle emozioni e della razionalità, incoraggiandone l'apprendimento, l'autonomia e la specificità culturale (nostri principi guida sono infatti anche l'integrazione e la multiculturalità caratterizzanti il nostro territorio). Perseguiamo tali obiettivi focalizzandoci **sulla socializzazione, la creatività, la curiosità e lo sviluppo delle potenzialità e dei bisogni cognitivi, emotivi e corporei, rispettando i ritmi di veglia e sonno, e attraverso la cura privilegiata**. In sintesi la nostra finalità è integrare tutti questi aspetti per andare oltre l'accudimento sorvegliante e approdare a una *bienveillance*.
- In **referimento agli adulti** che gravitano attorno al bambino, invece, si intende promuovere una cultura di sviluppo e apprendimento, in modo tale che i gesti di cura ed educazione verso il piccolo possano essere tradotti in **benessere** e integrazione degli apprendimenti per poter sostare in modo ecologico, come stile di vita, nel mondo.

METODOLOGIA

- Ritmo individuale: ci impegniamo per rispettare le abitudini di ciascuno, garantendo **la specificità delle cure** per ogni singolo bambino (pasti, sonno, veglia...)
- Approccio eclettico: ci riferiamo alla pedagogia attiva, prendendo spunto da linee pedagogiche che si rifanno a Montessori, Pikler e Goldschmied, evitando di irrigidirci su un singolo approccio, ma scegliendo **ciò che è meglio per ogni bambino**
- Alleanza con la famiglia: i genitori e la rete familiare dei bambini sono i nostri più **grandi alleati**, con loro scambiamo quotidianamente informazioni per ottimizzare le cure del bambino in modo unico e specifico
- Coppia educativa di riferimento / rete: due educatrici in particolare si pongono come **garanti per la famiglia e gli accordi educativi**, l'intera equipe funge da supporto e da rete per accogliere il bambino durante tutta la giornata

Relazione con le famiglie

- Proponiamo delle attività in **co-costruzione** con loro (ad esempio riunioni per sala per esplicitare le aspettative dei genitori, co-costruzione del progetto individuale del bambino) e altre che le riguardano come **destinatari** (ad esempio colloqui, sportello di ascolto, riunioni, formazione ecc...). Almeno due volte all'anno (durante il periodo natalizio e in estate) **organizziamo feste** per ogni gruppo in cui invitiamo le famiglie per potersi conoscere e interagire tra loro: sono momenti di scambio e confronto anche con le educatrici, in cui si condivide una merenda-aperitivo e si interagisce in modo informale. Quotidianamente ci scambiamo con i genitori le informazioni necessarie per la cura del bambino (all'accoglienza) e diamo un piccolo feedback di come è andata la giornata del bambino (al ricongiungimento); siamo disponibili su appuntamento (telefonico o in presenza) per colloqui specifici riguardanti temi da approfondire.

Accoglienza e ricongiungimento

- Avvengono sulla porta della sala in presenza dell'educatrice e del genitore e consistono nello **scambio breve** di informazioni importanti per la cura del bambino
- Consentono ai genitori e alle educatrici di incontrarsi brevemente e **prendere accordi** sull'andamento della giornata del bambino
- Permettono al bambino di **orientarsi** a livello relazionale con gli adulti di riferimento
- Chiediamo a ogni adulto di **rispettare i tempi** del bambino e di curare in modo particolare questi momenti della giornata

Alimentazione e sonno

- Per i bambini che iniziano lo svezzamento proponiamo un menu settimanale cui riferirsi per aggiungere **alimenti nuovi** in modo graduale e secondo le esigenze di ognuno.
- **Progressivamente** si propone al bambino del cibo tagliato a pezzetti piccoli dal menu dei grandi
- Rispettando il **desiderio** del singolo aiutiamo i bambini a fare da sé e a mangiare sempre più in autonomia con l'introduzione delle posate
- L'accompagnamento al sonno è **individualizzato** e ogni bambino è rispettato sia nei tempi che nelle modalità di addormentamento (cullato, nel passeggino, nel lettino, cantando una canzone...ecc...)

Ambientamento

- Dura circa due settimane, in cui chiediamo la **disponibilità** di un genitore (o una persona significativa per il piccolo) per poter stare con noi e raccontarci del bambino; progressivamente si accordano giorni e orari per abituarlo al nuovo ambiente e alle nuove maestre
- Ogni bambino e ogni famiglia sono per noi **unici**: pertanto l'ambientamento tiene conto delle **caratteristiche peculiari di ognuno** (reazioni, distacchi progressivi concordati, esigenze familiari...)
- È un momento fondamentale per l'instaurarsi della relazione con il nido, quindi chiediamo la massima **collaborazione** nel rispettare gli accordi presi con le educatrici

Uscita in giardino

- Si tratta di uno spazio attrezzato per la fascia d'età 3-18 mesi: su indicazione del medico scolastico garantiamo sempre che il bambino possa **stare all'aperto il più possibile**.
- Usciamo in giardino in ogni stagione, quando il meteo lo permette proponiamo anche **i pranzi e le merende fuori**.
- Affinché il bambino possa godere appieno dell'esperienza all'aperto è importante un **abbigliamento adeguato alla stagione** (cappellino per il sole, crema solare, scarpe comode, pantaloni impermeabili...)

Équipe educativa

- Principalmente lavoriamo come **coppie educative di riferimento** per ogni famiglia, ma collaboriamo e ci impegniamo per conoscere tutti i bambini e garantire loro la continuità educativa di cui hanno bisogno.
- Lavoriamo **in rete** tra noi e cerchiamo di costruire **relazioni significative** sia con i gruppi che ci vengono affidati sia con i bambini delle sale adiacenti.
- In alcuni momenti della giornata e in occasioni di gioco a gruppi misti (ad esempio in giardino) **favoriamo la relazione del bambino** con l'équipe educativa, in modo da farlo sentire sempre al sicuro con ogni educatrice e permettere alle maestre di conoscere l'unicità di ognuno.

LE EDUCATRICI



SUSANA



FELICIA



XANATH



DIANA



LUISA



LYNN



ELENA



CLAUDIA



PASSAGGI DI SALA

PUFFETTI
(3-8 MESI)

PUFFI
(8-12 MESI)

TIGROTTI
(12-18 MESI)

- Quando le competenze del bambino lo richiedono avviene il **passaggio da una sala all'altra**, generalmente tenendo conto dei riferimenti, del gruppo di bambini e del benessere individuale di ognuno.
- In alcuni momenti della giornata promuoviamo il gioco in sale diverse per dare la possibilità al bambino di **sperimentare ambienti** differenti e dargli **opportunità relazionali** interessanti.
- Verso i 18 mesi, tenendo conto del modo e del momento migliore per il gruppo di bambini, le educatrici di riferimento si occupano di effettuare un **ambientamento interno** nelle sale dei grandi, al piano inferiore della struttura.

- Vi ringraziamo per la vostra attenzione e vi salutiamo con l'augurio di poterci conoscere personalmente e percorrere insieme una strada ricca di emozioni e di traguardi positivi...a presto!

